

**HELLO STRANGER**

**25 anni di MOTUS**  
**Bologna**  
**ottobre**  
**novembre**  
**dicembre 2016**

promosso da



Cultura  
è Bologna



Comune di Bologna



EMILIA ROMAGNA  
TEATRO FONDAZIONE

con il contributo di



realizzato con



A cura di/curated by  
Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
Coordinamento organizzativo/organizational coordination  
Elisa Bartolucci

HELLO STRANGER è il progetto speciale che la città di Bologna dedica a Motus in occasione dei 25 anni di attività. Un percorso nella poetica della compagnia riminese con spettacoli, installazioni, film, incontri verso direzioni inesplorate, alla ricerca di ogni "altro" possibile.

Compie venticinque anni la compagnia fondata da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò: un anniversario importante per il gruppo, esploso negli anni Novanta con spettacoli di grande impatto emotivo e fisico, che ha saputo prevedere e raccontare alcune tra le più aspre contraddizioni del presente. Ha attraversato e creato tendenze sceniche ipercontemporanee, interpretando autori come Beckett, DeLillo, Genet, Fassbinder, Rilke o l'amato Pasolini, per approdare alla radicale rilettura di Antigone alla luce della crisi greca o a una Tempesta shakesperiana, interpolata da Aimé Césaire, capace di evocare la tragedia dell'emigrazione e di creare instant community in tutto il mondo.

Hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui tre premi UBU e prestigiosi premi speciali per il loro lavoro.

Silvia Calderoni, attrice di Motus dal 2005, ha vinto diversi premi tra cui premio UBU come migliore attrice italiana (2009), MArteAwards (2013), Elisabetta Turrone (2014) e Virginia Reiter (2015).

Liberi pensatori, portano i loro spettacoli nel mondo, da Under the Radar (NYC), al Festival TransAmériques (Montréal), Santiago a Mil (Cile), Fiba Festival (Buenos Aires), e in tutta Europa.

*HELLO STRANGER is the special project that the Municipality of Bologna dedicates to Motus to celebrate their 25th anniversary. A journey across the poetics of this company from Rimini, with performances, installations, films, gatherings towards unexplored directions, openings towards any possible "other".*

*The company founded by Enrico Casagrande and Daniela Nicolò celebrates its twenty-fifth anniversary, an important one for this group that burst onto the scene in the Nineties with productions wielding great physical and emotional impact and has always anticipated and portrayed some of the harshest contradictions of the present day.*

*It has experienced and created hyper- contemporary trends in the theatre, performing authors such as Beckett, DeLillo, Genet, Fassbinder, Rilke or their beloved Pasolini, leading to their radical reinterpretation of Antigone in the light of the Greek crisis, or Shakespeare's The Tempest, interpolated by Aimé Césaire, which powerfully evoked the tragedy of emigration and created instant communities around the world.*

*They've received numerous acknowledgements, including three UBU Prizes and prestigious special awards for their work.*

*Silvia Calderoni - their tireless protagonist - has worked with Motus since 2005 and is the winner of many awards that include "Best Italian Actress" honors UBU Prize, Elizabeth Turrone, Marte and Virginia Reiter Awards.*

*Freethinkers, Motus have performed all over the world, from Under the Radar in New York, to Festival Trans Amériques in Montreal, Santiago a Mil (Chile), the Fiba Festival in Buenos Aires, as well as all over Europe.*

Motus dedica HELLO STRANGER alla instancabile compagna di viaggio e insostituibile collaboratrice Sandra Angelini, che con gioia ha contribuito al nascere di questo progetto, lasciando poi la compagnia all'improvviso, e nello smarrimento, nel gennaio 2016.

*Motus dedicates HELLO STRANGER to the ever present adventure companion and irreplaceable collaborator Sandra Angelini, who contributed with immense joy to the birth of this project and who suddenly passed away - leaving the company at immense loss - in January 2016.*

## CALENDARIO

15 ottobre

**HELLO STRANGER** incontro  
Arena del Sole

18-22 ottobre

**RAFFICHE**  
VIE Festival  
Hotel Carlton

19 ottobre - dicembre

**scintille** ciclo filmico  
Cinema Lumière

da ottobre

**CHEAP** per **HELLO STRANGER**  
street poster art  
bacheche affissive del centro storico

20-23 ottobre

**Room** video installazione  
Atelier Sì

3-4 novembre

**MDLSX**  
Gender Bender Festival  
Teatri di Vita

5 novembre

**Ghost in the Shell** tavola rotonda  
Gender Bender Festival  
Laboratori delle Arti/Auditorium

3 dicembre

**Come un cane senza padrone**  
Teatro Comunale Laura Betti

5 dicembre

**Your whole life is a rehearsal**  
The Plot is the Revolution\_ video doc  
Laboratori delle Arti/Auditorium

7-8 dicembre

**TOO LATE! (antigone) contest #2**  
Laboratori delle Arti/Teatro

10 dicembre

**Alexis. Una tragedia Greca**  
Arena del Sole

18 dicembre

**HELLO STRANGER**  
presentazione del libro  
Atelier Sì

31 dicembre

**THISVERYMOMENT**

[hellostranger.it](http://hellostranger.it)  
[#hellostranger](https://twitter.com/hellostranger) [#motus25](https://twitter.com/motus25)



## HELLO STRANGER

Creare tessuti connettivi, innescare reazioni a catena dalle traiettorie inattese, di apertura all'Altro/straniero/strano/strange in senso geopolitico, ma anche filosofico, è presupposto del nostro ventennale, spericolato, incedere. Scegliamo Bologna, città-crocevia fondante di questo bastardo ricercar, per disseminarvi gli accadimenti di un progetto che di retrospettivo (e nostalgico) avrà ben poco. Più che celebrare i 25 anni di esistenza, intendiamo evocare (chiamare-fuori) e accendere nuovi fuochi all'impatto con l'atmosfera mutata del qui e ora.

Il titolo di questo progetto-speciale, (ma anche di una bella canzone di Barbara Lewis) viene da una fotografia di Terry Richardson, dove si vede la scritta "HELLO STRANGER" su un cartellone pubblicitario abbandonato, vicino a una recinzione di confine: non sappiamo dove sia stata scattata, ma in un certo senso il suo anonimato incarna l'ostinato indagare ai margini, verso quegli strani angeli spesso incontrati ed evocati anche dalle casuali combinazioni linguistiche che il designer Damir Jellici ha fatto scaturire dal titolo. Il Welcoming/Hello è dunque invito aperto all'accoglienza dello straniero-prossimo-altro-diverso ma anche segno di pace verso le parti buie e "selvatiche" di noi stessi, verso quella moltitudine rumorosa che ci abita e che, non ascoltando, temiamo, perché "(...) Un nemico è qualcuno di cui non hai ascoltato la storia" (Wendy Brown, *Tolerance in the Age of Identity and Empire*). Di riflesso a questa pulsione quasi ossessiva a rendere porosi i confini del mondo teatrale, tutte le opere qui in programma paiono come sfaccettature della stessa urgenza: quella di ridefinire le identità, o meglio "disfarle" e far sussultare la ottusa logica binaria della mentalità occidentale.

Ci proviamo e vi aspettiamo.

A seguire le parole della drammaturga Magdalena Barile - nuova compagna di viaggio - che "raccontano" gli eventi in programma.

Enrico Casagrande, Daniela Nicolò

## HELLO STRANGER incontro

In occasione dell'allestimento di RAFFICHE, spettacolo presentato nell'ambito di VIE Festival 2016, l'Assessore alla Cultura del Comune di Bologna, Bruna Gambarelli apre una riflessione sui 25 anni di attività di Motus assieme a Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, registi e fondatori della compagnia. All'incontro saranno presenti anche le attrici di RAFFICHE.

**15 ottobre h 17.00**  
**Arena del Sole, Via dell'Indipendenza, 44**  
**ingresso libero**  
**viefestivalmodena.com/vie2016**

## HELLO STRANGER

*Creating connective tissues, catalyzing chain reactions with unexpected trajectories opening towards the Other/foreigner/stranger/strange in a geopolitical, but also philosophical, sense, is the premise of our daring path forward of the last twenty-five years. We choose Bologna, founding crossroad-city of our research, in order to disseminate the events of a project that can barely be called retrospective (or nostalgic). More than celebrating 25 years of existence, we intend to evoke (to e-voke, call out) and light new fires in the impact with the atmosphere of the here and now.*

*The title of this project (as well as of a beautiful song by Barbara Lewis) is a quote from a photo by Terry Richardson in which the words "HELLO STRANGER" appear on an abandoned billboard next to a border fence. We do not know where this picture was taken. Its anonymity, however, embodies our stubborn investigation at the margins, towards those strange angels that often we run into and that are evoked here also thanks to the random linguistic combinations that Damir Jellici, inspired by our working title, allowed to flow. The Welcoming/Hello is thus an open invitation to welcome the stranger-other-different but also a sign of peace towards the darkest and "wildest" parts of ourselves. Towards that noisy multitude that inhabits us and, as we do not hear it, we become afraid, because "an enemy is someone whose story you have not heard," (Wendy Brown, *Tolerance in the Age of Identity and Empire*.) As a reflection of this almost obsessive impulse of ours to make the borders of the theatre world porous, all the events scheduled here appear as facets of the same urgency; the urgency to re-define identities, or rather to "undo" them and to startle the obtuse binary logic of the Western mentality. We'll try and be waiting for you.*

*Here below a few words by the playwright Magdalena Barile – a new travel companion – who "tells" the schedule events.*

Enrico Casagrande, Daniela Nicolò

## HELLO STRANGER public meeting

*On the occasion of the staging of RAFFICHE, world premiere at VIE Festival 2016, the council member for culture of the municipality of Bologna, Bruna Gambarelli, opens a reflection on the 25 years of activity of Motus together with Enrico Casagrande and Daniela Nicolò, directors and founders of the company. The actresses of RAFFICHE will also be present at the meeting.*

**October 15th, 5.00 pm**  
**Arena del Sole, Via dell'Indipendenza, 44**  
**free entrance**  
**viefestivalmodena.com/vie2016**

## RAFFICHE RAFALES > MACHINE (CUNT) FIRE

dedicato a/*dedicated to* Splendid's di Jean Genet  
regia/*directed by* Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
con/*with* Silvia Calderoni (Jean), Ilenia Caleo (Rafale), Sylvia De Fanti (Bravo),  
Federica Fracassi (il Poliziotto), Ondina Quadri (Pierrot), Alexia Sarantopoulou (Riton),  
Emanuela Villagrossi (Scott), I-Chen Zuffellato (Bob)  
la voce della radio/*the voice on the radio* Luca Scarlini e Daniela Nicolò  
testo/*written by* Magdalena Barile e Luca Scarlini

una produzione/*produced by* Motus con ERT- Emilia Romagna Teatro Fondazione  
con la collaborazione di/*with the collaboration of* Biennale Teatro 2016; L'arboreto -  
Teatro Dimora, Mondaino; Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza;  
Teatro Petrella, Longiano  
con il sostegno di/*with the support of* MiBACT, Regione Emilia Romagna,  
Comune di Bologna

Questo spettacolo non esisterebbe se i diritti di un testo teatrale, scritto da un magnifico autore che amava la trasgressione e la tolleranza fossero un diritto di tutti. Ma così non è. Bisogna ubbidire alle regole di un copywriting internazionale che tradisce le parole che tutela. Ma è proprio dal divieto di mettere in scena *Splendid's* di Jean Genet che nasce l'opportunità di una scrittura originale, per rilanciare una sfida ai censori. Nascono le RAFFICHE!  
Otto donne, hanno nomi maschili, corpi che mutano, mitra puntati contro il potere. Le RAFFICHE sono una banda di rivoltose dell'identità che rivendica la libertà di autodeterminazione, di esistere al di fuori dei ruoli e degli schemi di una società che attua le sue leggi sui corpi delle persone. È un corpo a corpo con lo spettatore questa pièce per suite d'albergo dove la musica, la danza, le parole e il pensiero queer si fa tutt'uno per uno spettacolo manifesto che affronta in modo gioioso a antiideologico tematiche oggi sempre più centrali.

**18 ottobre h 19.00 - 19 ottobre h 20.00 - 20 ottobre h 18.00 + h 21.00**  
**21 ottobre h 17.00 + h 21.00 - 22 ottobre h 17.00**

### VIE Festival 2016

**Hotel Carlton, Via Montebello, 8**

**prima assoluta - a pagamento - prenotazione obbligatoria**  
**world premiere - paid admission - compulsory reservation**

Biglietteria telefonica – tel. 059/2136021 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00  
e/o presso qualsiasi biglietteria di VIE Festival 2016  
viefestivalmodena.com/vie2016

*This performance would not exist if the rights of a play written by a wonderful author who loved transgression and tolerance were everyone's right. But that's not the case. We must obey the international copyright rules that betray the words they protect. But it is precisely from the prohibition to stage Jean Genet's Splendid's that has emerged the opportunity for a new play, in order to challenge the censors right back. That's how the RAFFICHE | Machine (Cunt) Fire are born! Eight women, with male names, mutating bodies, machine guns aimed at the power. The RAFFICHE | Machine (Cunt) Fire are a gang of identity rebels who affirm the freedom of self-determination, the freedom to exist beyond the roles and patterns of a society that puts its laws into effect on people's bodies. This show for hotel suite wrestles with the audience, as queer music, dance, words and thought merge into a single element, a manifesto-performance that tackles joyfully and anti-ideologically themes more and more at the core of our society.*



Un ciclo filmico affianca gli spettacoli in programma con documenti ad hoc o film di autori che hanno influito sull'immaginario della compagnia. Si comincia con la proiezione del video dello spettacolo *Splendid's* (2004) di Jean Genet (19 ottobre h 17.30 introduce Luca Scarlini, replica + h 19.00), tratto dall'unico testo teatrale messo in scena da Motus, nel 2002: era nel cuore di *Rooms*, un progetto dedicato a stanze delle apparizioni, in cui comparivano fantasmi dell'Occidente. Quelle immagini tornano oggi in contrappunto a *RAFFICHE* che, da quella drammaturgia, trae ispirazione, s-travolgendola. *scintille* si concluderà in dicembre con un focus, a cura di Cristina Valenti, sulla filmografia del Living Theatre, rivoluzionaria compagnia newyorkese che con la città di Bologna - e Motus - ha spesso e felicemente incrociato il dirompente cammino.

**dal 19 ottobre a dicembre**

**Cineteca di Bologna, Cinema Lumiere, Piazzetta P. P. Pasolini, 5/b**

**(ingresso via Azzo Gardino, 65)**

**a pagamento /paid admission**

**Il programma dettagliato delle proiezioni**

**sarà disponibile su [cinetecadibologna.it](http://cinetecadibologna.it) e [hellostranger.it](http://hellostranger.it)**

*A film cycle brings the scheduled performances side by side with ad hoc documents and art films that have influenced the company's imagination. This cycle will be launched by the projection of the 2004 video of Motus's production of Jean Genet's Splendid's (19th October). The only play ever integrally staged by Motus, in 2002, it was the core of Rooms, a project dedicated to the rooms of apparitions, in which appeared Western ghosts. Those images resurface today as a counterpoint to RAFFICHE which, in turn, draws inspiration from that dramaturgy, overturning it. scintille will be concluded in December by a special focus curated by Cristina Valenti on the filmography of the Living Theatre, the revolutionary New York-based theatre company that often and happily crossed (and shattered) paths with Bologna – and Motus.*

## CHEAP per HELLO STRANGER

Tre diversi interventi di street poster art a cura di Cheap, realizzati con tecniche differenti, accompagneranno il progetto durante il suo intero periodo di svolgimento. Nella prima fase sarà protagonista la grafica grazie all'intervento di Damir Jellici; la seconda sarà imperniata sulla fotografia e presenterà una selezione di immagini di scena dai diversi spettacoli di Motus realizzate dai numerosi fotografi che hanno collaborato con la compagnia; la terza sarà interamente realizzata in illustrazione da Andrea Bruno. I poster verranno installati nelle ex tabelle affissive del centro storico.

**da ottobre  
centro storico**

*Three different street poster art interventions curated by Cheap, realized with various techniques, will accompany the project during the whole of its duration. In the first phase graphics will be protagonist, thanks to Damir Jellici's intervention. The second phase will focus on photography and will present a selection of pictures taken from the various Motus performances by the numerous photographers who collaborated with the company. The third will be entirely realized with illustrations by Andrea Bruno. The posters will be installed in the ex billposting boards in Bologna old town.*

## Room

un'installazione ideata da/created by Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
in video/in the video: Vladimir Aleksic, Renaud Chauré, Eva Geatti, Dany Greggio,  
Caterina Silva e Damir Todorovic  
operatori video/video cameramen: Barbara Fantini, Daniele Quadrelli, Vladimir Aleksic  
video contribution engineering: Simona Diacci e Giovanni Ghirelli  
produzione/produced by Motus e Riccione TTV

*Twin Rooms* (uno spettacolo del 2002) esplorava il limite della visione, sdoppiando una stanza d'hotel tra realtà e riproduzione digitale. È una macchina scenica dove la tecnologia opera con leggerezza e discrezione nelle maglie della rappresentazione, creando slittamenti e corto circuiti fra la forma teatrale, la videoarte e un'indagine sul montaggio cinematografico. Le azioni si ripetono mutando di segno e di senso, mentre echeggia la letteratura urbana e violenta di Don De Lillo, Breat Easton Ellis e James Ellroy, triturati in un montaggio visionario di frammenti. Nell'installazione scompare la stanza e restano soltanto gli schermi a contenere le presenze digitali degli attori, filmate alla replica del 14 gennaio 2004 a "Le Lieu Unique" di Nantes. Ferisce vedere Damir Todorovic, straordinario e dolcissimo interprete, scomparso nell'ottobre 2014.

**dal 20 al 23 ottobre h 18.00 - 23.00**  
**Atelier Sì, Via San Vitale, 69**  
**ingresso libero/free entrance**  
**ateliersi.it**

*Twin Rooms (a 2002 production) explored the limits of vision, splitting a hotel room between fiction and digital reproduction. It was a scenic machine where technology operates lightly and discretely through the mesh of representation, as it created court-circuits across the theatrical and video art forms as well as the investigation of film editing. The actions were repeated, provoking a continuous change of meaning, as Don De Lillo's, Breat Easton's and James Ellroy's violent and urban literature, ground in a visionary edit of fragments, was echoed. In this installation, the room disappears. Only the screens remain to contain the digital figures of the actors, filmed during the performance of January 14th 2004 at "Le Lieu Unique" in Nantes. It hurts seeing Damir Todorovic, extraordinary and the sweetest performer, who sadly passed away in October 2014.*





MDLSX

con/with Silvia Calderoni  
regia/directed by Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
drammaturgia/written by Daniela Nicolò e Silvia Calderoni  
suoni/sound Enrico Casagrande  
in collaborazione con/with the collaboration of Paolo Panella e Damiano Bagli  
luci e video/lights and video Alessio Spiri

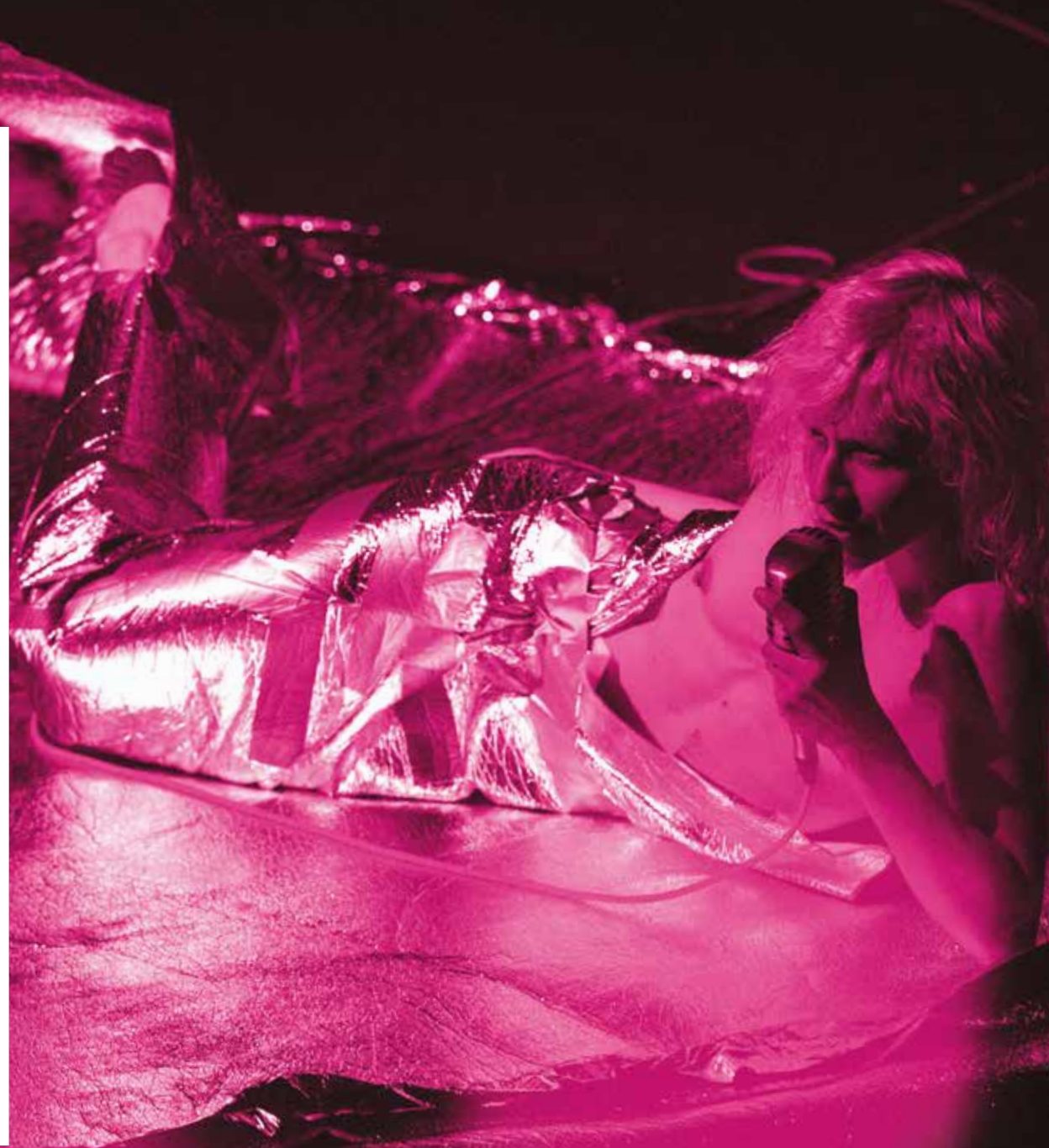
produzione/produced by Motus 2015  
in collaborazione con/with the collaboration of La Villette - Résidence d'artistes 2015 Parigi,  
Create to Connect (EU project) Bunker/ Mladi Levi Festival Lubiana,  
Santarcangelo 2015 Festival Internazionale del Teatro in Piazza,  
L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, MARCHE TEATRO  
con il sostegno di/with the support of MiBACT, Regione Emilia Romagna

Un dio ermafrodito metà femmina e metà maschio nuota nella piscina magica di un freakshow. Gli spettatori pagano per guardare quello strano fiore che sfugge a ogni nozione stereotipata di sessualità.

Cal è un ragazzo che è nato bambina. Nella lingua dei padri le parole per chiamare una bambina che diventa maschio, ci sono, ma vengono sussurrate come un segreto oscuro: un caso clinico, un mostro. Le parole spesso hanno il limite di semplificare le questioni, la musica no. Silvia Calderoni evoca in un dionisiaco DJ set i suoni, le immagini e i riti della sua adolescenza (vista nelle video testimonianze del passato) e insieme mixa un inno d'amore a una nuova identità universale. La storia di Silvia, la storia di Cal, le storie di mostri bellissimi che sognano e fanno sognare. MDLSX è uno spettacolo cult che prova a immaginare nuove strategie di resistenza al binomio genere/sex.

**3 e 4 novembre h 21.00**  
**Gender Bender Festival 2016**  
**Teatri di Vita, Via Emilia Ponente, 485**  
**a pagamento/paid admission**  
**genderbender.it**

*A hermaphrodite god, half female and half male, swims in the magic pool of a freak show. Spectators pay to see that strange flower that eludes any stereotyped notion of sexuality. Cal is a boy who was born a girl. In the tongue of the fathers, the words to call a girl who becomes a boy exist, but they are whispered like a dark secret: a clinical case, a monster. The words often have the limit of simplifying matters, music doesn't. Silvia Calderoni evoked the sounds, the images and the rites of her adolescence (seen through past testimonies) in a Dionysian DJ set and, at the same time, she mixes a love hymn to a new universal identity. Silvia's story, Cal's story, the stories of beautiful monsters that dream and make others dream. MDLSX is a cult performance that tries to imagine new strategies to resist the gender/sex binomial.*



## Ghost in the Shell

Una tavola rotonda sul rapporto tra scena artistica e rappresentazione performativa delle identità di genere. La giornata di studio è curata da Gender Bender in partnership con il Centro La Soffitta del Dipartimento delle Arti - Università di Bologna e invita nel capoluogo emiliano alcuni dei nomi più interessanti della ricerca filosofica, artistica e sociale presenti oggi in Italia sul tema delle identità di genere. Tra i relatori, Chiara Saraceno, Sergia Adamo, Luca Greco, Anna Laura Mariani, Viviana Gravano. Partecipano all'incontro Daniela Nicolò, Enrico Casagrande, Silvia Calderoni.

**5 novembre h 15.00-19.00**  
**Gender Bender Festival 2016**  
**Laboratori delle Arti/Auditorium**  
**Piazzetta P. P. Pasolini, 5/b**  
**(ingresso via Azzo Gardino, 65)**  
**ingresso libero/free entrance**  
**genderbender.it**

*A roundtable on the relationship between the artistic stage and the performative representation of gender identities. This day is organized by Gender Bender in partnership with the Centro La Soffitta del Dipartimento delle Arti - Università di Bologna, and it gathers in Bologna some of Italy's most interesting names in the realm of philosophical, artistic and social research on the theme of gender identity. Among the speakers, Chiara Saraceno, Sergia Adamo, Luca Greco, Anna Laura Mariani, Viviana Gravano. Daniela Nicolò, Enrico Casagrande, Silvia Calderoni will also take part in the discussion.*



## Come un cane senza padrone

ideato e diretto da/*conceived and directed by* Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
con/*with* Dany Greggio  
narratrice/*narrator* Emanuela Villagrossi  
cura dei testi/*text editing* Daniela Nicolò  
editing audio Enrico Casagrande  
riprese e montaggio video/*video shooting and editing* Simona Diacci  
assistenza tecnica/*technical assistance* Valeria Foti

produzione/*produced by* Motus e Théâtre National de Bretagne, Rennes (Francia)  
in collaborazione con/*with the collaboration of*  
Teatro Mercadante di Napoli - progetto Petrolio  
e il sostegno di/*with the support of* Provincia di Rimini, Regione Emilia Romagna

*Come un cane senza padrone*, l'immagine si muove irrequieta, mette alla prova i limiti della rappresentazione e della definizione dell'identità. Quattro grandi schermi proiettano frammenti di periferie romane on the road, quelle celebrate da Pier Paolo Pasolini nel suo estremo *Petrolio*, uscito postumo, scrittura cerimoniale dell'autodistruzione e della rinascita, vissuta da Carlo, il protagonista che cambia sesso e natura lungo il Pratone del Casilino. Un'automobile, oggetto tridimensionale, ingombrante, invade il palcoscenico. A Emanuela Villagrossi il compito di narrare un'avventura di corpi esposti, aperti al cambiamento e alla metamorfosi, segnati dalle leggi impietose del desiderio e della rivolta agli stereotipi dell'identità, mentre Dany Greggio e Frank Proveddi corrono contro il tempo, sullo sfondo di sobborghi ormai fuori dalla Storia.

**3 dicembre h 21.00**

**Teatro Comunale Laura Betti  
Piazza del Popolo, 1 Casalecchio di Reno  
a pagamento/*paid admission*  
teatrocasalecchio.it**

*Come un cane senza padrone*, the image is restless, and challenges the limits of the representation and definition of identity. On four big screens are projected fragments of Rome's suburbs shot on the road, those same suburbs celebrated by Pier Paolo Pasolini in his extreme *Petrolio*, published posthumously. A ceremonial writing of the self-destruction and rebirth lived by Carlo, the protagonist who changes sex and nature along Pratone del Casilino. A car, a three-dimensional bulky object, invades the stage. Emanuela Villagrossi is given the task to tell an adventure of exposed bodies, open to change and metamorphosis, marked by the ruthless laws of desire and of the rebellion against identity stereotypes. In the meantime, Dany Greggio e Frank Proveddi race against time, against a background of suburbs now vanished from history.



**Your whole life is a rehearsal**  
The Plot is the Revolution\_ video doc

un documentario a cura di/a *documentary curated by*  
Enrico Casagrande e Daniela Nicolò,  
con/with Judith Malina, Silvia Calderoni, Tom Walker e Brad Burgess

*Your whole life is a rehearsal (for the moment you are in now)* è il documentario delle due settimane trascorse nel 2011 da Motus nello storico teatro del Living Theater a New York in Clinton Street, che ora non esiste più. Da quell'incontro scandito da dinamiche più personali che teatrali è nata la performance *The Plot is the revolution* (il titolo cita una frase dello storico *Paradise Now* del Living) con Judith Malina e Silvia Calderoni, insieme a Tom Walker e Brad Burgess. Nelle immagini di backstage si respira un'atmosfera che non è solo di creazione artistica, ma costruzione di un rapporto di conoscenza. Silvia allena il suo corpo alle parole di Judith e scandisce una partitura di domande a cui Judith non vuole rispondere mai allo stesso modo. Queste non sono le prove di uno spettacolo: non si può mettere limite a un'avventura che è prima di tutto un potente atto di vita. Living. Judith Malina è morta serenamente in una casa di riposo in New Jersey il 10 aprile 2015.

**5 dicembre h 16.00**  
**con Daniela Nicolò, Enrico Casagrande,**  
**Silvia Calderoni, Tom Walker, Brad Burgess**  
Introduce e coordina Cristina Valenti

**La Soffitta 2016 - Antigone Rewind**  
**Laboratori delle Arti/Auditorium**  
**Piazzetta P. P. Pasolini, 5/b**  
**(ingresso via Azzo Gardino, 65)**  
**ingresso libero/free entrance**  
**[dar.unibo.it/it/ricerca/centri/soffitta/2016](http://dar.unibo.it/it/ricerca/centri/soffitta/2016)**

*Your whole life is a rehearsal (for the moment you are in now) is the documentary on the two weeks that Motus spent in 2011 in the historical building of the Living Theater, that does not exist anymore, on Clinton Street (New York). From that encounter, paced more by personal than theatrical dynamics, was born the performance The Plot is the revolution (whose title quotes a line from the historical production Paradise Now by the Living Theatre) with Judith Malina and Silvia Calderoni, together with Tom Walker and Brad Burgess. In these backstage images is tangible an atmosphere that exhales not only artistic creation, but also a mutual getting to know each other. Silvia trains her body to match Judith's words and speaks a score of questions that Judith never wants to answer in the same way. These are not the rehearsals of a show: no limit can be placed upon an adventure that is, more than anything, a powerful act of life. Of Living. Judith Malina peacefully passed away in a home in New Jersey on April 10th, 2015.*



## TOO LATE! (antigone) contest #2

ideazione e regia/*conceived and directed by* Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
con/*with* Silvia Calderoni e Vladimir Aleksic  
drammaturgia/*written by* Daniela Nicolò  
ambiente sonoro/*sound ambience* Enrico Casagrande  
fonica/*sound engineering* Andrea Gallo  
direzione tecnica/*technical direction* Valeria Foti

un progetto in collaborazione con/*a project in collaboration with*  
Fondazione del Teatro Stabile di Torino  
e Festival delle Colline Torinesi e il supporto di/*and the support of*  
Magna Grecia Festival '08, L'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino,  
Regione Emilia Romagna e Ministero della Gioventù – Progetto GECCO

Vladimir Aleksic porta la maschera di Creonte, ma il suo dittatore parla anche la lingua di Milosević e le ragioni di ogni ottusa autorità. Silvia Calderoni è Emone, il figlio che si ribella al padre Creonte ma anche Antigone, la nipote, la ragazza che con i suoi gesti d'amore sfida le leggi del potere. In scena sono due corpi che duellano e poi si fidano. Si scambiano ricordi intimi e poi si minacciano di morte. Dentro e fuori dal reale, dentro e fuori dalla tragedia di Antigone si consuma una relazione impossibile che gioca con i limiti del potere e della famiglia. I conflitti politici sono conflitti familiari e la politica è una famiglia disfunzionale da sabotare in un confronto che è pubblico e privato allo stesso tempo. Nella performance emergono echi dall'Antigone del Living Theatre: il Too late! che echeggiava ipnotico nel coro ne è diventato il titolo.

**7 e 8 dicembre h 21.00**  
**La Soffitta 2016 - Antigone Rewind**  
**Laboratori delle Arti/Teatro**  
**Piazzetta P. P. Pasolini, 5/b**  
**(ingresso via Azzo Gardino, 65)**  
**a pagamento/paid admission**  
**[dar.unibo.it/it/ricerca/centri/soffitta/2016](http://dar.unibo.it/it/ricerca/centri/soffitta/2016)**

*Vladimir Aleksic wears Creon's mask, but his dictator also speaks Milosević's tongue and the reasons of any narrow-minded authority. Silvia Calderoni is Hæmon, the son who rebels against his father Creon, as well as Antigone, the niece, the girl who, with her gestures of love, defies the laws of power. On stage, there are two bodies that fight at first, and then confide in one another. They exchange intimate memories and then utter death threats to one another. Inside and outside of the real, inside and outside of Antigone's tragedy, is consummated an impossible relationship played at the limits of power and family. Political conflicts are family conflicts, and politics are a dysfunctional family to sabotage during a struggle that is both private and public. In this performance emerge echoes of the Living Theatre's Antigone: the Too late! that hypnotically echoed in the chorus has become the title.*



## Alexis. Una tragedia greca

ideazione e regia/*conceived and directed by* Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
con/*with* Silvia Calderoni, Vladimir Aleksic, Massimiliano Rassu,  
Alexandra Sarantopoulou  
drammaturgia/*written by* Daniela Nicolò  
luci e scena/*lights and set design* Enrico Casagrande e Daniela Nicolò  
fonica/*sound engineering* Andrea Gallo  
direzione tecnica/*technical direction* Valeria Foti

produzione/*produced by* Motus, Emilia Romagna Teatro Fondazione,  
Espace Malraux - Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie - CARTA BIANCA,  
programme Alcotra coopération France-Italie,  
Théâtre National de Bretagne/Rennes e il Festival delle Colline Torinesi  
con il sostegno di/*with the support of* Provincia di Rimini,  
Regione Emilia Romagna, MiBACT

Nel quartiere di Exarchia ad Atene la polizia non entra perché ha paura. I muri sono animati da scritte e immagini potenti che urlano la protesta. Remember Remember the sixth of december. Hanno ucciso un ragazzo, Alexis. Le A di Alexis e di Anarchia sono le A di Antigone. Silvia Calderoni è Antigone ma in scena cerca anche di ricostruire un percorso fra la tragedia greca contemporanea e quella antica di una sorella che disobbedisce alle leggi dello Stato per seguire le sue. Al suo fianco Alexandra Sarantopoulou è la testimone diretta di quell'aria avvelenata di lacrimogeni. La tragedia, antica e presente, non è solo la morte, ma sono le leggi liberticide che annullano il futuro delle nuove generazioni. Che fare? Bisogna captare "quella sommossa che in basso ribolle", il frastuono della moltitudine. Perché un gesto potente è più forte se a farlo siamo in tanti e "veniamo dal futuro".

**10 dicembre, h 19.30**  
**Arena del Sole, Via dell'Indipendenza, 44**  
**a pagamento/paid admission**  
**arenadelsole.it**

*Out of fear, the police do not enter the Exarchia neighborhood in Athens. The walls are enlivened by powerful writing and images that scream protest. Remember Remember the sixth of December. They killed a teenager, Alexis. The As in Alexis and Anarchy are the same as the A in Antigone. Silvia Calderoni is Antigone, but on stage she also tries to recreate a path between this contemporary Greek tragedy and the ancient tragedy of a sister who disobeys State rules to obey her own. Next to her, Alexandra Sarantopoulou is the direct witness of that air poisoned by tear gasses. The tragedy, ancient and current, is not only death, but the liberticidal laws that obliterate the future of the new generations. What to do? We must sense, in "that uprising boiling downstairs", the uproar of the multitude. Because a powerful gesture is stronger if we are many performing it, and if "we come from the future."*



## HELLO STRANGER - il libro

HELLO STRANGER è anche titolo del nuovo libro di e su Motus pubblicato dalla casa editrice Damiani di Bologna. Aperto da una introduzione di Wlodek Goldkorn, è un "atlante di immagini", tratte dai quasi cento spettacoli realizzati e di frammenti testuali; non ha andamento cronologico o storiografico, ma natura esplosa e rizomatica, non disvelando la passione di Motus per l'arte delle deflagrazioni...

La linea portante compositiva è il corpo/body dell'attore come macchina dei sentimenti, come ospite sacro-straniero con cui Motus ha lottato, costruito, distrutto e trasmutato il proprio segno artistico. Le parole sono colonna sonora polifonica, composta di brevi scritti della compagnia, amici, artisti, curatori: dei compagni di avventure e sventure di quel "teatro per bande e predatori solitari", come lo definì profeticamente Antonio Attisani nei primi anni '90.

Il libro HELLO STRANGER è ideato da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, composto graficamente da Damir Jellici, curato da Laura Gemini e Giovanni Boccia Artieri, coordinato da Elisa Bartolucci.

Interventi di: Wlodek Goldkorn (introduzione), Silvia Bottirolì, Laura Gemini e Giovanni Boccia Artieri, Didier Plassard, Fabio Acca e Silvia Mei, Oliviero Ponte di Pino, Melanie Joseph, Matthieu Goeury, Jean-Louis Perrier.

**18 dicembre h 18.00 presentazione del libro con gli autori**  
**Atelier Sì, Via San Vitale, 69**  
**ingresso libero/free entrance**  
**ateliersi.it**

*HELLO STRANGER is also the title of the book by and on Motus published by Damiani in Bologna. With an introduction by Wlodek Goldkorn, it is an "atlas of images" taken from almost a hundred performances by Motus, as well as an atlas of textual fragments. In no chronological or historiographical order, it rather has a rhizomatic and exploded nature, that does not hide Motus's passion for the art of deflagrations...*

*The composing pillar is the actor's body as a feeling machine, as the sacred-foreign guest with whom we have fought, built, destroyed and transformed the sign of their artistic doing, without interruptions. These words are like a polyphonic soundtrack, made of short pieces by the company, artists, curators: travel companions in that "theatre for gangs and solitary predators," as Antonio Attisani prophetically defined it in the early 1990s.*

*The book HELLO STRANGER, created by Enrico Casagrande and Daniela Nicolò, graphic composition by Damir Jellici, curated by Laura Gemini and Giovanni Boccia Artieri, coordinated by Elisa Bartolucci.*

*Interventions by: Wlodek Goldkorn (introduction), Silvia Bottirolì, Laura Gemini and Giovanni Boccia Artieri, Didier Plassard, Fabio Acca and Silvia Mei, Oliviero Ponte di Pino, Melanie Joseph, Matthieu Goeury, Jean-Louis Perrier.*



## HELLO STRANGER

25 anni di MOTUS

Bologna, ottobre - dicembre 2016

Progetto speciale 2016

promosso da  
Comune di Bologna  
ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione

Con il contributo di Regione Emilia Romagna - Assessorato alla Cultura

realizzato con  
Comune di Casalecchio di Reno  
Fondazione Cineteca di Bologna  
Centro La Soffitta - Dipartimento delle Arti - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
ATER Circuito Regionale Multidisciplinare - Teatro Comunale Laura Betti, Casalecchio di Reno  
Ateliersi  
CHEAP  
Gender Bender Festival  
Teatri di Vita  
VIE Festival

[hellostranger.it](http://hellostranger.it)

#hellostranger #motus25

Progetto grafico/*graphic project*

Damir Jellici

Cura dei testi/*text editing*

Magdalena Barile

Traduzioni/*translation*

Nerina Cocchi e Marta Lovato

photocredits:

Autoscatto, Santarcangelo 40, ©silviacalderoni, p.3

RAFFICHE ©enddna, pp.6-7

Scintille, OCCHIOBELVA ©Cristina Zamagni, pp.8-9

Room, ©Max Botticelli, pp.12-13

MDLSX, ©Renato Mangolin, pp.14-15

Ghost in the shell, MDLSX ©Simone Stanislai, pp.16-17

Come un cane senza padrone ©Diego Beltramo, pp.18-19

Your whole life is a rehearsal, The plot is the revolution ©Tiziana Tomasulo, pp.20-21

TOO LATE! (antigone) contest #2 ©Vincent Arbelet, pp.22-23

Alexis. Una tragedia greca ©enddna, pp.24-25

Hello stranger-il libro, MDLSX ©Christophe Raynaud de Lage, pp.26-27

